Feralpisalò, sicurezza Pizzignacco

• Con i verdeblù ha conquistato una promozione diventata storica «La nuova sfida che ci attende sarà stimolante»

SERGIO ZANCA

STORO Semuel Pizzignacco è figlio d'una terra dove crescono i portieri: il Friuli. In passato Lorenzo Buffon (Milan, Inter) di Majano e Dino Zoff (Juventus) di Mariano. Adesso Alex Meret (Napoli) di Flambuzzo, Guglielmo Vicario (ex Empoli ora al Tottenham, in Inghilterra) e Simone Scuffet (Cagliari), entrambi di Udine. E poi, da Monfalcone (che pure non è propriamente Friuli), ecco Semuel, con quel nome un po' così, i lineamenti da bambino, e una statura da corazziere (un metro e 88), già diventato un big del ruolo. Nell'ultimo campionato ha subito appena 21 gol: è stato il meno battuto dell'intera C, al pari di Fulignati (Catanzaro).

Pizzignacco torna a gustare in pieno la B, assaporata per un breve periodo nel 2021/22. Allora, con la maglia del Vicenza, Mimmo Di Carlo aveva dimostrato di credere in lui, lanciandolo da titolare, benché appena 20enne. Ma le 3 sconfitte consecutive (0-1 Cittadella, 0-2 al Menti col Frosinone, 1-2 a Cosenza) nelle prime tre gare hanno indotto il tecnico a dirottare il ragazzo in panchina, additandolo in un certo senso come responsabile della cattiva partenza.

Pizzignacco se l'è legata al dito, e non ha tardato a prendersi la rivincita. Tra i pali della Feralpisalò, lo scorso 23 ottobre, a Lignano Sabbiadoro, ha compiuto prodezze incredibili proprio di fronte a Di Carlo (Pordenone), portando i verdeblù al successo. In quel pomeriggio i gardesani hanno gettato le basi di un brillante cammino.

«Nel 2021 ho conquistato la salvezza col Legnago, ai play-out, e sono ripartito in B col Vicenza - rammenta Semuel -. Ora arrivo da una promozione ottenuta alla grande, e le sensazioni sono completamente diverse. Affronteremo avversarie di alto livello, e dovremo continuare sulla strada intrapresa, sfruttando la forza del gruppo».

Il portiere si è fatto tatuare sulla spalla la data dell'8 aprile, giorno dell'1-0 sulla Triestina e della matematica promozione: un modo per rendere indelebile il ricordo. «Abbiamo ripreso la preparazione da zero, e stiamo lavorando bene, migliorando di giorno in giorno. Ci attendono stadi importanti, come il Barbera di Palermo o il San Nicola di Bari. Per noi si tratta del coronamento di un sogno. Entreremo a testa alta, senza paura. Andremo lì per divertirci. Quand'ero bambino guardavo con eccitazione questi monumenti calcistici. Cerchiamo di godercela».

Semuel Pizzignacco Una sicurezza tra i pali della Feralpisalò

Il talento monfalconese, con 21 reti subite, è stato il portiere meno battuto dell'ultima stagione di C insieme al collega Fulignati, protagonista a Catanzaro

La stagione che verrà

Sull'avvio del campionato, con 3 trasferte nelle prime 4 partite: «Non credo che possa fare la differenza. Ci giocheremo le nostre carte. Tocca a noi decidere». Sulla necessità di giocare a Piacenza le gare interne: «Non è una cosa negativa, anche se sarebbe stato meglio restare al Turina. Il Garilli ha storia, e ci darà ulteriori stimoli». Ogni fine settimana andrete in ritiro. «Non è un problema. Lo abbiamo quasi sempre fatto anche l'anno scorso. Ed essere in B aiuta a superare qualsiasi questione».

L'arrivo di Stefano Minelli («importante creare subito l'armonia tra di noi», dice l'ex Brescia), che si aggiunge alla riconferma di Giacomo Volpe, non viene visto come rivalità ma occasione di crescita e competitività del gruppetto, guidato dal preparatore Federico Orlandi.

Questa estate Luca Ariatti e Alex Pederzoli, i procuratori di Pizzignacco, sono stati contattati da parecchie società, ma il ragazzo ha ancora due anni di contratto con la Feralpisalò. Il Vicenza si è però riservato un diritto di ricompra nel giugno 2024 a una cifra già stabilita.